

Secondo la L. 394/91 i Parchi Naturali Regionali sono aree "terrestri, fluviali, lacuali e tratti prospicienti alla costa" i cui valori naturali risultano di rilevanza regionale. I Confini del Parco Naturale Regionale di Portofino comprendono quindi i litorali destinati alla balneazione fino alla linea della battigia.

Fuori da questa fascia, si ricorda la presenza dell'[Area Marina Protetta di Portofino](#), istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 22-06-99.

Il [Piano del Parco](#) di Portofino individua tra i propri regolamenti attuativi il regolamento per i "Litorali e le strutture per la balneazione", con cui l'Ente interviene direttamente a favore della conservazione e valorizzazione delle coste dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Esso prende in considerazione le spiagge emerse fino ad un'altitudine massima di 25m. sul livello medio marino, e adotta misure per:

- a) la sistemazione dei litorali tutti gli interventi di difesa dei fabbricati, degli edifici, della viabilità e delle attrezzature esistenti sulla costa
- b) il ripascimento degli arenili, "strutturali" permanenti
- c) le attrezzature stagionali per la balneazione, ovvero tutte le opere, sia a mare che a terra, funzionali alla fruizione ai fini turistici del litorale

Tutela delle coste

Negli ultimi decenni, in molte aree dell'Europa Mediterranea si è assistito ad una graduale concentrazione della popolazione e delle attività umane, che hanno condotto i diversi livelli di amministrazione pubblica a predisporre opportune politiche di governo.

Lo sfruttamento turistico di regioni costiere, di cui è esempio la Liguria, ha determinato un vasto processo di urbanizzazione – non sempre integrata con le risorse paesistiche dei luoghi - di vaste porzioni di costa. Questo processo di sviluppo costiero ha prodotto:

1. aumento delle immissioni dagli scarichi dei reflui civili e industriali, la costruzione dei porti turistici, l'aumento del traffico marittimo
2. costruzione di edifici, strade e altre strutture ad uso civile sulle dune emerse delle spiagge
3. costruzione di opere di difesa della linea di costa (ad esempio pennelli, barriere emerse e sommerse,...) e altri interventi periodici, quali il rinascimento, per ampliare le spiagge balneabili

Questi interventi artificiali hanno determinato una diminuzione di qualità ambientale

- delle acque marine costiere destinate alla balneazione, per la variazioni del regime delle correnti litoranee
- degli ecosistemi costieri (ad esempio nel Mar Ligure un effetto è l'arretramento della prateria di Posidonia Oceanica, una specie endemica da considerarsi un habitat privilegiato di molti organismi)
- delle spiagge, in uno stato di arretramento da erosione in seguito al cambiamento del regime idrodinamico costiero oltre che al minor apporto di sedimenti dai fiumi, per la cementificazione dei versanti e degli argini.

La gestione sostenibile delle deve essere pertanto affrontata in modo multidisciplinare, integrando gli aspetti urbanistici e paesaggistici con quelli ambientali ed ecologici.

La normativa di riferimento

In Italia la pianificazione costiera è una materia ancora frammentata per la tardiva definizione delle diverse competenze dello Stato, delle Regioni, dei Comuni.

La [L.979/82](#) "Disposizioni per la difesa del mare", individuava un "Piano Mercantile Generale di difesa del mare e delle coste", redatto dal Ministero della Marina d'intesa con le Regioni, che avrebbe dovuto avviare le politiche di tutela dell'ambiente marino e costiero. In quest'ambito, tuttavia, la legge non ha trovato attuazione in quanto il Piano non è stato ancora redatto.

L'istituzione delle riserve marine, prevista dalla stessa Legge, invece, ha subito un'evoluzione dovuta anche alle previsioni della [L.394/91](#) "Legge quadro sulle aree protette". Molte Aree Marine Protette sono state istituite negli anni successivi, tra cui, con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22-06-99, anche quella del Promontorio di Portofino.

La determinazione dell'Ente di gestione delle riserve, tuttavia, ha determinato qualche problema attuativo.

Successivamente riveste notevole importanza il d.M. del 24/01/96 per regolare gli interventi sul demanio marittimo.

Le competenze sulla pianificazione delle coste sono attribuite da quest'ultima e dalle leggi successive, riguardanti la riforma amministrativa dello Stato ([D.Lgs. 267/00](#) in primo luogo), alle Regioni, organi con funzioni rilevanti anche rispetto alla tutela delle acque marine per la balneazione

In Italia, in seguito a queste indicazioni di legge, la [Regione Liguria](#) link al sito (ambiente e territorio/pianificazione/piano della Costa) è stata la prima a dotarsi di un Piano della Costa a tutela dell'assetto territoriale costiero.